



"La tua Campania cresce in Europa"

**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE STATALE
"EMILIO SERENI" AFRAGOLA – CARDITO**

Settore Economico: Amministrazione, Finanza e Marketing – Turismo

Settore Tecnologico: Trasporti e Logistica (Conducenti del mezzo aereo)

Settore Professionale: Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera

Liceo Artistico - Indirizzi: Arti Figurative – Architettura - Ambienti

Ai Docenti

Al Sito WEB

Prot. N. 7147/c1

del 29/11/2017

OGGETTO: Buone pratiche per l'inclusione degli alunni diversamente abili e con Bisogni Educativi Speciali

Con la presente comunicazione, si intende suggerire a tutti i docenti dell'Istituto un codice di comportamento inclusivo e rispettoso della persona alunno, in particolare se portatore di DVA o di BES, ai fini della realizzazione di una proficua relazione didattica e formativa.

Per rendere più funzionale la gestione della classe, vista nella sua eterogeneità e considerando la necessità di dare risposte positive a tutti gli alunni, disabili e con BES compresi, si ricorda che:

1. **tutti gli alunni** hanno diritto alla **riservatezza** dei dati sensibili e dello status personale
2. **tutti gli alunni** sono portatori di istanze formative che il docente ha il dovere di prendere in carico ai fini della **relazione didattica e formativa**
3. la C.M. n. 250 del 3/9/1985 sottolinea che la **responsabilità** dell'integrazione scolastica dell'alunno con disabilità e dell'azione educativa svolta nei suoi confronti è, **al medesimo titolo**, degli insegnanti di classe, dell'insegnante di sostegno e della comunità scolastica nel suo insieme. Ciò significa che **tutti i docenti** devono farsi carico della progettazione attraverso la didattica per competenze e le UDA, dell'attuazione e della verifica degli interventi didattico educativi come previsti dal PEI. Spetta agli insegnanti di classe, in accordo con l'insegnante di sostegno, realizzare detto progetto, anche quando quest'ultimo insegnante non sia presente nell'aula. Ciò per evitare i "tempi vuoti" che purtroppo spesso si verificano nella vita scolastica degli alunni disabili e che inducono semplicisticamente a richieste di una presenza sempre più prolungata dell'insegnante di sostegno a fianco dei singoli alunni, travisando così il principio stesso dell'integrazione, che è quello di far agire il più possibile il soggetto insieme ai suoi compagni di classe.
4. la C. M. n°8 6/3/2013 prevede la personalizzazione e la redazione del PdP come un Piano didattico dinamico e temporaneo soggetto a monitoraggi e risoluzioni anche nell'arco dell'anno scolastico.

La classe è una risorsa fondamentale su cui intervenire per l'integrazione e l'inclusione.

E' opportuno che il docente e, contestualmente, il Consiglio di classe, attivino le relazioni di aiuto reciproco e di tutoring, i gruppi di apprendimento cooperativo e collaborativo, l'ascolto e il dialogo, progettando attività didattiche che favoriscano la possibilità di vicinanza e di interazione fra alunni e che stimolino riflessioni esplicite sull'amicizia e la solidarietà, insegnando e valorizzando le abilità prosociali.

Pertanto, si invita ad assumere atteggiamenti e comportamenti inclusivi secondo la professionalità di ogni componente della comunità scolastica.

La Dirigente Scolastica
Dott.ssa Daniela Costanzo